

Durante l'ultimo incontro si è parlato in linea generale principalmente di tre temi:

- La necessità di avere una base di conoscenze ed informazioni (raccolte da più fonti) tali da poter comprendere la realtà che ci circonda per non correre il rischio di essere vittime di slogan, propagande, e sensazioni viscerali
- L'importanza di quattro scienze di cui ciascuno deve/dovrebbe avere almeno dei rudimenti per muoversi nel mondo con cognizione di causa: economia (che cos'è il PIL, come il PIL è distribuito nei vari Stati..), demografia (indice di fertilità, definizione e distribuzione nei vari paesi..), sociologia e antropologia, e la necessità di introdurre queste scienze nei curricula scolastici
- Il concetto di *open innovation*

I libri citati da cui si è preso spunto sono stati:

- *Moneta internazionale e Le conseguenze economiche della pace* di Keynes
- *L'Italia siamo noi* di J. Storni
- *Con parole precise* di Carofiglio
- *La chiusura della mente americana* di Bloom

E' stata citata la filosofa *Hannah Arendt* per la sua idea dell'uomo occidentale che si sente libero e si chiude in se stesso

Si è partiti dalle osservazioni di Keynes per parlare della Banca Centrale americana e della moneta internazionale, tema che prima o poi verrà probabilmente ripreso: Keynes, economista, inviato a Versailles alla fine del primo conflitto mondiale, dopo aver visto gli atteggiamenti di Francia ed Inghilterra, scrisse un libro (*Le conseguenze economiche della pace*), in cui già prevedeva gli effetti dannosi di quel tipo di accordi (punitivi) per Italia e Germania, nei quali prese piede poi infatti un tipo di governo autoritario. Alla fine della seconda guerra mondiale, col Piano Marshall, si tenne maggiormente conto delle considerazioni di Keynes (Italia e Germania ebbero allora un maggior sviluppo ad esempio) ma egli non riuscì ad ottenere l'adozione di una moneta internazionale (il dollaro divenne la moneta di riferimento creando un forte disequilibrio tra i vari paesi, a favore degli USA).

Con il libro "L'Italia siamo noi", invece si è toccato il tema delle numerose comunità di stranieri presenti a Milano (182 diverse in città!) e di come sarebbe importante ed interessante promuovere la conoscenza di realtà di successo di persone che hanno molto da dire, con le loro storie di successo, coinvolgendo i ragazzi, attraverso inviti a scuola per conferenze e dibattiti sul tema.

E a proposito di coinvolgimento dei ragazzi, oggi si nota l'assenza dell'insegnamento di materie quali **economia, demografia, sociologia e antropologia** nei licei, mentre i ragazzi per capire il mondo e le dinamiche che lo caratterizzano e governano, dovrebbero conoscerne almeno i rudimenti, sempre informandosi da più fonti.

Il gruppo di "Semi al futuro" potrebbe proporre delle declinazioni di queste materie (ad esempio antropologia e genetica) o proporre dibattiti e lavori su questi temi.

A proposito di fonti invece, è stato citato il libro di Carofiglio "Con parole precise", per denunciare l'uso volontario da parte dei politici di un vocabolario complesso e difficile, per rendere meno fruibile i contenuti delle leggi e delle norme: questo non favorisce la democrazia (solo in pochi possono realmente comprendere quel linguaggio) e favorisce in contrapposizione lo sviluppo di un pensiero politico

“superficiale”, pericoloso perché si rimane in un contesto poco chiaro e molti si annoiano e allontanano dalla politica, di fatto sottraendosi alla partecipazione attiva alla vita del paese.

*Open Innovation*: quello che era il nostro (di europei) contesto ora è il contesto anche di altri (paesi emergenti in primis) e quindi non si può non tener conto di questi cambiamenti epocali: il concetto di far parte di un contesto, di chiedersi “*chi sono io*” ma anche , nello stesso tempo, “*chi mi sta intorno*” è diventato fondamentale.

Parlando di Europa e dei suoi rapporti col resto del mondo ed in particolare con i nuovi grandi paesi emergenti, Cina e India, ma anche Africa, ci si è interrogati sul suo destino in un contesto mondiale in cui sono avvenuti cambiamenti drastici sia a livello economico che globale.

Mentre secoli fa fu in Europa che ci fu lo sviluppo economico più importante grazie alle scoperte novatrici che la mise in una posizione di grande effervescenza e sviluppo, oggi non è più l'Europa il vagono trainante e l'Europa deve quindi dialogare con gli altri continenti: in 20 anni infatti i cambiamenti sono stati epocali (la Cina per esempio è diventata capitalista senza rivoluzione e restando un paese comunista!!) e l'*open innovation* è indispensabile per l'apertura al resto del mondo e per la cooperazione.